

VIVIEN BUONOCORE

I CONSIGLI DI LETTURA DELLA NOSTRA REDAZIONE

Il tema della rubrica di questa settimana è: "destini". Si può cambiare il proprio destino? Forse sì, se si ha la fortuna di incontrare le persone giuste e di riconoscerle ed accettarle, come accade al protagonista della storia di Scarpelli. Forse il nostro destino ce l'abbiamo scritto nel nome, come *Perduto*, il giornalista del romanzo di Menna. O forse il nostro destino è ciò che riusciamo a fare delle cose che ci capitano, come racconta Boccia, che dice: "quello che conta è la voglia di andare oltre le complicazioni, la determinazione a vedere il lato positivo delle cose".



"Dal mio punto di vista", di Paolo Boccia (Le Lettere, 2023)

"Paolo Boccia in questo libro autobiografico racconta la sua vita, dalla perdita della vista in seguito ad un incidente alla laurea in fisioterapia, al lavoro al CTO di Firenze passando dall'amore per la radio, il suo lavoro come speaker e l'apertura dell'agenzia di management Master Star. Da leggere".

(Elena Torre)



"Mi chiamo Seba o forse no...", di Carmen Scarpelli (Simone per la scuola, 2023)

"Nuccio, diminutivo di Sebastiano, è un ragazzo che vive nel quartiere periferico della Sassaiole. È il capo di una banda di giovanissimi criminali ma viene contrastato dal tredicenne Michele, suo amico d'infanzia, che crede nel rispetto della legalità. Nuccio riesce a cambiare per l'intervento di Michele, ma anche della professoressa Sarri e del dirigente Improta, che lavorano in una scuola poco lontana dalla Sassaiole".

(Salvatore Iavarone)



"La bambina senza il sorriso", di Antonio Menna (Marsilio, 2020)

"Tony Perduto, giornalista precario ed esperto nell'arte di arrangiarsi, deve essere un parente lontano di Vincenzo Malinconico, l'avvocato protagonista dei romanzi di un altro scrittore napoletano, Diego De Silva. Nelle generalità della creatura di Antonio Menna - l'autore è giornalista de "Il Mattino" e di "Radio Crc" -, c'è già tutto: la napoletanità verace nel nome e il destino di incompiutezza nel cognome. E infatti eccoli gli ingredienti principali di questo accattivante romanzo, che ti va subito sotto pelle, ti diventa subito 'amico': la vita dei vicoli di Napoli, ai Quartieri Spagnoli, l'ironia, le battute, ma anche la atmosfera greve di un mistero, quello di una persona sparita nel nulla di cui nessuno si cura, a parte una bambina. Il protagonista Tony Perduto è incompiuto, un po' sventurato, ma curioso e caparbio, di cui ci fidiamo all'istante e che non ci va di lasciare. Mi piacerebbe leggerne ancora".

(Vivien Buonocore)

